

Capi di Stato e di Governo provenienti da ogni parte del mondo assisteranno ai funerali di Stato

# Oggi l'ultimo omaggio al presidente Chávez

*Il corpo del Capo di Stato, imbalsamato e collocato in un'urna di cristallo, resterà esposto per altri sette giorni nel "Museo Histórico Militar" per permettere a tutti di porgergli l'ultimo saluto*

CARACAS - Oggi i funerali di Stato. È prevista la partecipazione di un numero ancora imprecisato di Capi di Stato e di Governo. Poi, il feretro sarà esposto per altri sette giorni al "Museo Histórico Militar". Lo ha informato il presidente "ad interim" Nicolás Maduro, che, ha anche annunciato che il corpo del Presidente Chávez sarà imbalsamato e posto in un'urna di cristallo affinché possa essere visto "eternamente dal popolo", come avviene "con Lenin, Mao e Ho Chi Minh".

Ieri, intanto, tanti, tantissimi venezolani hanno sfidato l'inclemenza del sole tropicale per rendere l'ultimo tributo al loro "Comandante". Una fila immensa, gente umile dei "barrios" ai quali il presidente Chávez amava dirigersi durante i suoi "Alò, presidente!", con il volto segnato dal dolore e dalla stanchezza, gli occhi umidi per le lacrime, si è avvicinata di fronte alla bara del Capo dello Stato. Ad ogni persona sono stati concessi solo pochi secondi, il tempo appena per una preghiera, per una parola d'affetto e ammirazione, per una lacrima, per un ultimo saluto militare.

Il feretro, coperto per metà dalla bandiera venezolana, è stato esposto con una sorta di finestra di vetro per permettere a tutti di osservare il viso del presidente Chávez, con l'uniforme militare e la sua "boina roja". Fuori dalle installazioni dell'Accademia Militare, un serpente umano lungo più di 10 chilometri ha atteso il proprio turno. Rigide le misure di sicurezza, proibite le foto. La bara del presidente Chávez è controllata ad ogni momento dai servizi di sicurezza. Il Capo dello Stato è apparso, a chi lo ha visto, col volto sereno, disteso, dopo la lunga lotta contro una malattia implacabile. Sull'uniforme militare una banda rossa, quella delle "milizie popolari" che aveva contribuito a fondare e delle quali andava orgoglioso.

Il viavai di gente, di ogni classe sociale, è stato permanente dentro e fuori l'Accademia Militare, il luogo dove il giovane Chávez si è formato come militare e che, come amava ricordare, considerava la sua seconda casa.

Oggi, i capi di Stato e di Governo, giunti da ogni parte del mondo, renderanno onore all'ultimo 'caudillo' latinoamericano, al leader che ha trasformato il paese e che col suo carisma si è imposto nel continente latinoamericano.



PREOCCUPAZIONE

## L'America Latina senza Chávez

(Servizio a pagina 3)



*Italo-venezuelano, il neoeletto al Senato tra le file dei "grillini" risponde alle domande della "Voce".  
"In Venezuela la classe media è schiacciata tra i ricchi e i poverissimi, mentre credo fosse necessario valorizzarla maggiormente"*

## Orellanas (M5S): "La democrazia non è tutto bianco o nero ma piena di sfumature grigie"

Laura Polverari

ROMA - Neoeletto al Senato per il Movimento 5 stelle. Luis Alberto Orellanas è italo-venezuelano. Figlio di padre venezuelano e madre italiana, ha 52 anni. Sposato, con due figlie, laureato in Scienze dell'informazione, lavora come manager marketing per la multinazionale Italtel. La "Voce" lo ha intervistato a Roma. Diretto, schietto, ha risposto a tutte le nostre domande: dalla sua infanzia in terra venezuelana ai legami con la Madrepatria, dalla sua opinione sul "chavismo" alla fiducia al "governo Bersani".

**- Innanzitutto complimenti per l'elezione. Come la devo chiamare: cittadino o senatore?**

- Grazie. Come preferisce, l'importante è che non mi chiami "onorevole".

**- Perché?**

- Perché vogliamo differenziarci dagli onorevoli deputati e onorevoli senatori che hanno governato negli ultimi 30 anni con risultati e comportamenti direi poco onorevoli. Noi ci sentiamo più che altro "onorati" di far parte del Parlamento.

**- So che suo padre è venezuelano mentre sua madre è italiana. Mi racconti un po' la storia della sua famiglia: come si sono conosciuti e perché lei ha deciso di vivere in Italia?**

- Negli anni 50 - non ricordo esattamente l'anno - il Venezuela era sotto la dittatura di Marcos Pérez Jiménez che chiuse le università per un periodo molto lungo. Mio

padre allora studiava medicina e lottò come molti altri studenti opponendosi a questa decisione e al regime. Mio nonno, che non ho mai conosciuto, decise di mandare mio padre a studiare in Europa e visto il tipo di studi, in Italia, a Roma. Sa, ai tempi si guardava più all'Europa e non agli Stati Uniti come adesso. A Roma mio padre conobbe mia madre che si trovava nella capitale per alcune vicissitudini personali (mio nonno materno stava male ed era stato ricoverato in un ospedale di Roma). Si innamorarono, si sposarono e vissero per un periodo in Italia: a Roma e poi a Pavia dove mio padre si specializzò in ematologia. Mia sorella maggiore è nata a Roma, mentre io e gli altri miei fratelli siamo nati a Caracas.

Negli anni 70 i miei genitori si separarono, mia madre visse per un periodo da sola in Venezuela e successivamente decise di tornare in Italia con i suoi figli. Era il 1974 ed io avevo 13 anni. Mio padre vive tutt'ora a Caracas, si è risposato, ho dei fratellastri infatti in Venezuela oltre a cugini e parenti.

**- Da quando non torna in Venezuela?**

- Dal 1978. Non sono più rientrato anche se per lavoro sono stato spesso in America Latina: ho vissuto un anno a Buenos Aires, sono stato in Guatemala, Brasile ecc.. ma l'azienda non mi ha mai mandato in Venezuela. Anzi ritornai dopo il '74, 4 anni dopo per 45 giorni, in vacan-

za. Da allora mai più.

**- Quali sono i suoi ricordi del periodo in cui visse a Caracas?**

- Ho dei ricordi molto belli. Io e la mia famiglia vivevamo, non so se esiste ancora, nel quartiere California Norte vicino a Petare. La mia famiglia era benestante, mio padre allora era Presidente del "Banco de sangre" quindi ci potevamo permettere anche di viaggiare: una volta all'anno andavamo in Italia a trovare i nonni. Mi ricordo che a volte ci andavamo in nave addirittura, e poi le vacanze a la Isla Margarita per esempio.

**- Cosa le manca del Venezuela?**

- Sono passati tanti anni e in realtà non mi manca qualcosa in particolare. Ho, ripeto, dei ricordi bellissimi: quando andammo a Cireniche, a Valencia, a Merida (mio nonno e mio padre sono di Merida, poi si sono trasferiti a Caracas).

**- Che cosa sente di avere di venezuelano e cosa di italiano?**

- Non saprei. Ormai mi sento italiano totalmente.

**- Segue le vicende del Venezuela? Mantiene i contatti con i suoi parenti?**

- Sì. Grazie ai social network ho ripreso contatti con i miei cugini che non sentivo da tanti anni, successivamente sono venuti a trovarmi in Italia. In Italia invece, anche se parlo spagnolo correntemente, non ho mai frequentato più di tanto le comunità latinoamericane e in particolare venezuelane.

Ma con internet, che come movimento utilizziamo per far politica, attraverso i giornali online e il canale 540 del satellite Telesur, seguo volentieri ciò che succede in Venezuela e in America Latina. Anche se mai tanto come di solito mi riprometto. Ora per esempio la morte di Chavez.. è chiaramente una notizia importante ed è arrivata anche qui.

**- Alcuni suoi colleghi del Movimento 5 stelle hanno detto che si ispirano al chavismo. Lei cosa ne pensa? È d'accordo?**

- Non vorrei intromettermi nelle vicende venezuelane anche perché conosco parzialmente la situazione politica del governo Chavez. Ho contatti diretti, attraverso ciò che raccontano i miei parenti, ma contrastanti.

Mio padre è chavista, tra l'altro.. lo devo ancora sentire, immagino sia molto dispiaciuto per la sua morte. Mentre i miei cugini sono anti-chavisti. Ho capito che è una figura che ha diviso il paese in due, ma credo che non gli vadano imputate tutte le responsabilità che invece ci sono da tutte le parti. In Venezuela la classe media è schiacciata tra i ricchi e i poverissimi, mentre credo fosse necessario valorizzarla maggiormente, al contrario sono stati additati come "gli affamatori del popolo". Ma Chavez ha fatto anche molte cose buone, non si è arricchito, infatti mi arrabbio molto quando leggo i giornali chiamarlo "el caudillo...". Cer-

to, ha preso anche decisioni opinabili come la chiusura di radio Caracas. Insomma, io credo più in generale che la democrazia non sia tutto bianco o nero ma piena di sfumature grigie. Anche l'Italia deve imparare da altri paesi democratici europei eppure è una democrazia.

**- Quando i suoi genitori si sono trasferiti in Venezuela si interessavano alle vicende italiane?**

Sì anche se erano altri tempi. Le comunicazioni erano difficili, non c'era internet e le chiamate intercontinentali si facevano ma con più difficoltà, ma che io ricordi hanno mantenuto i contatti e si interessavano. Tornavamo, come ho detto, ogni anno in Italia per le vacanze. Mia madre ha pensato sempre alla vita in Venezuela, così come a mio padre mancava l'Italia.

**- Fino ad ora lei si è occupato principalmente di temi ambientali e dei tagli ai costi della politica, e come ha detto nel suo video di presentazione sono temi che le piacerebbe portare anche al Senato. Pensa altresì di spezzare una lancia a favore degli italiani in America latina?**

Come tematica mi interessa anche se non l'ho mai approfondita. Credo si potrebbero sfruttare meglio i rapporti tra i paesi e la risorsa degli italiani residenti in AL. Sono tanti gli italiani residenti emigrati e ho potuto vedere personalmente che si fanno ben volere, ma

bisogna valorizzare maggiormente questa risorsa. Penso al canale turistico, commerciale che vanno incentivati e tenuti più vivi. Non escluderei di potermene occupare in futuro, anche se non ci ho pensato fino ad ora.

**- Il M5S darà la fiducia a Bersani?**

- Ehh Non mi faccia questa domanda..

**- Non ho resistito**

- Eh lo so è la domanda del momento.

**- A oggi Grillo dice no, ma qual è la sua opinione?**

- Io non sono d'accordo per dare la fiducia. I responsabili di questa situazione sono i partiti e con questi partiti non possiamo concordare. Tra l'altro sono poco credibili. Ci vuole una certa coerenza: non possono cambiare i punti del loro programma solo per tenersi buoni quelli del M5S. Sono curioso di vedere di volta in volta le proposte che avranno tutti i partiti in Commissione, anche Sel e Pdl. Noi non metteremo veti né pregiudiziali. Se le loro proposte sono conformi al nostro programma le voteremo, altrimenti no. Spero che facciano lo stesso anche loro, ma il modo di fare politica che io ho potuto vedere più da vicino, in Regione Lombardia e al comune di Pavia, è un altro. C'è una maggioranza e una opposizione e quello che dice una non importa all'altra, nemmeno si ascoltano. Ecco, spero in un cambiamento anche in questo senso, per il bene del paese.



*È pesante il vuoto di potere che resta a seguito della scomparsa del leader venezuelano in tutto il subcontinente latinoamericano. Forte preoccupazione soprattutto a Cuba, Bolivia e Nicaragua*

# L'America Latina senza Chàvez

Giuditta Tazzi

CARACAS:- Uno dei tratti dominanti della politica di Chàvez è stato senza dubbio quello della ricerca di un potere al di fuori dei propri confini. Il suo sogno più ambito quello di prendere il posto del suo maestro Fidel Castro. In lui si riconoscevano i movimenti di sinistra più estrema del subcontinente e da lui si smarcavano con diplomazia Presidenti altrettanto forti come Dilma Russef e Ollanta Umala, fautori di una sinistra moderata.

Ma, se alcuni governi come quelli dei fratelli Castro a Cuba e di Ortega in Nicaragua, hanno ricevuto un beneficio diretto grazie alla vendita sottocosto del petrolio venezuelano, altri hanno ottenuto benefici indiretti grazie al corposo flusso di esportazioni che da quei paesi e in primis dal Brasile, arrivano nel nostro paese.

La prematura scomparsa del Capo di Stato venezuelano, l'incertezza sul futuro del chavismo senza Chàvez e la convinzione di molti analisti secondo cui nessun'altra persona all'interno del PSUV possiede la forza e il carisma del comandante, creano intense preoccupazioni non soltanto tra i suoi più entusiastici fauto-

ri ma anche tra tutti coloro che mantenevano floride relazioni economiche con il Venezuela. Il movimento bolivariano sarà messo fortemente in crisi, secondo il politologo colombiano Alfredo Rangel, a seguito della perdita del loro portavoce più importante e, sempre secondo Rangel, ciò crea un forte clima di incertezza economica e politica tra quei Presidenti che hanno seguito questo modello.

Chàvez ha lasciato un delfino per la politica interna ma non per quella internazionale. È questa un'opinione condivisa da molti.

L'analista argentino Rosendo Fraga, in un articolo dal titolo "Prospettive dell'America Latina nel 2013", ipotizzando la scomparsa del Presidente Chàvez che nel momento in cui scriveva l'articolo era ancora vivo, diceva: "la perdita di Chàvez sarà fondamentale non soltanto per il Venezuela ma per tutta la regione e in particolare per i paesi dell'ALBA". E aggiunge che, "anche qualora vincessero le elezioni Nicolás Maduro non riuscirà mai ad avere la forza di conduzione regionale che aveva Chàvez". Lo stesso opina il politologo colombiano Fernando

Giraldo secondo cui non si intravede al momento un leader capace di portare avanti con lo stesso carisma di Chàvez il socialismo del secolo XXI. E prosegue sottolineando che in Venezuela né Maduro né Cabello hanno la forza di imporsi a livello regionale.

Stessa opinione arriva dalla nota agenzia di intelligence privata Stratfor che ipotizza un futuro molto difficile per la sinistra latinoamericana dopo la morte di Chàvez.

Secondo Giraldo i tre "eredi" del pensiero di Hugo Chàvez: Rafael Correa (Equador), Evo Morales (Bolivia) e Daniel Ortega (Nicaragua), cercheranno di occupare posti di rilievo all'interno dell'Alleanza Bolivariana (Alba), la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) e la Comunidad de Estados de Latinoamérica y el Caribe (CELAC), organismi che, secondo l'ex Ministro degli Esteri boliviano Armando Loayza rischiano un indebolimento. Fraga, però, crede che Correa cercherà anche di diventare il nuovo leader della sinistra latinoamericana.

Un pensiero che non condivide il politologo boliviano Carlos Cordero che ha scritto: "Sia

il Presidente boliviano che quello equadoriano hanno cercato di proiettare la propria immagine fuori dai loro confini. Evo Morales senza dubbio è un riconosciuto leader indigeno ma da qui ad avere una proiezione internazionale c'è una gran distanza. Il Presidente Rafael Correa ha avuto successo all'interno del suo paese, come dimostra la sua rielezione, ma i limiti e le preoccupazioni locali lasciano poco spazio alle ambizioni internazionali".

Lo storico boliviano Luis Antezana, critica fortemente la gestione del potere fatta dal Presidente Chàvez e considera che il Capo di Stato venezuelano, ha "solamente favorito lo sviluppo del sistema capitalista sia in Venezuela che in Bolivia, paese che ha seguito il suo modello."

Minore sarà, secondo gli analisti, la ripercussione negativa su paesi come il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay, dal momento che la loro dipendenza sia politica che economica dal Venezuela era meno forte.

E la politologa brasiliana Teresa Cruvinel ha scritto che considera una grande esagerazione dire che la morte di Chàvez avrà ripercussioni in tutto il Sudamerica. In questi paesi, scrive

la politologa, ci sono governi di sinistra moderata che sono stati scelti dalle popolazioni indipendentemente dal potere del presidente venezuelano.

Sarà vero ma la Presidente dell'Argentina Cristina Kirchner, che ha decretato tre giorni di lutto nel suo paese, non è stata parca di elogi verso l'amico Chàvez e, nel corso della sua visita in Venezuela, ha detto: "Uomini come Chàvez non muoiono ma si seminano" ... e ancora "Bolívar è stato un "liberatore" di popoli e Chàvez un "liberatore" di menti".

In molti sottolineano che in nazioni come Cile, Brasile e Perù i governi hanno preferito portare avanti programmi sociali senza radicalizzare la lotta di classe ma c'è anche chi pensa che è proprio grazie alle posizioni più estreme di Chàvez che Lula ha potuto trasformarsi nel leader della sinistra moderata. La verità è che la scomparsa del Capo di Stato venezuelano apre un nuovo capitolo in America Latina e solo tra qualche tempo si capirà se la sinistra più radicale riuscirà a trovare un condottiero altrettanto carismatico o se invece si imporrà in tutta la regione una sinistra moderata.

# DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 4 | Venerdì 8 marzo 2013

Il Comitato Dame con i nostri Anziani

## Tanto cuore e allegria, con gli ospiti di "Villa Pompei"



CARACAS.- Accade ormai "da sempre", quando i Comitati Dame che si succedono di volta in volta nel nostro Centro Italiano Venezuelano, esprimono simpatia ed affetto ai cari ospiti di "Villa Pompei", fiore particolare che sottolinea la

sensibile operosa presenza italiana dei nostri predecessori e, tuttavia, orgoglio di quanti componendone la Giunta Direttiva, fanno a gara per assicurare calore, comodità ed affetto ai cari ospiti dell'emblematico Centro, circondato da verdi

giardini e frondosi alberi in San Antonio de Los Altos. Questa volta, il Comitato Dame del C.I.V. presieduto dalla Signora Liliana Pacifico ha visitato lo scorso 27 Febbraio questo grande centro di pace dedicato ai nostri anziani.

Come sempre, l'entusiasmo e l'allegria hanno dominato la gradita visita in un simpaticissimo ambiente musicale e tanti, tanti regali donati da tutte le Signore del nostro Comitato. Nelle foto, deliziosi istanti della visita.



Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV  
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

**INGRESA A NUESTRO**  
NUEVO SITIO WEB: [WWW.CIV.COM.VE](http://WWW.CIV.COM.VE)



@clubitaloccs

Busca en:

**[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)**

la edición digital de La Voce de Italia.  
No dejes de leer todos los viernes  
la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

## BREVES

## MP imputó a la madre de Leopoldo López por peculado doloso

El Ministerio Público imputó a Antonieta Mendoza de López (66), madre de Leopoldo López, por la presunta comisión del delito de peculado doloso con ocasión a las presuntas irregularidades en dos donaciones efectuadas por la empresa estatal Petróleos de Venezuela Sociedad Anónima (Pdvsa) en fechas 11 de septiembre y 23 de diciembre de 1998, a la Asociación Civil Primero Justicia.

## Bancos estarán cerrados este viernes

La Superintendencia de las Instituciones del Sector Bancario (Sudeban) decretó este viernes 8 de marzo como día no laborable en los bancos del país, debido a la desaparición física del comandante de la Revolución Bolivariana, Hugo Chávez, a fin de que todo el pueblo pueda participar en las ceremonias en su honor. La institución informó de la medida en una resolución enviada este jueves a las entidades financieras, firmada por el superintendente, Edgar Hernández Behrens.

## Cavececo recomendó a los centros comerciales no trabajar este viernes

La Cámara Venezolana de Centros Comerciales, Comerciantes y Afines (Cavececo) recomendó a sus afiliados no operar este viernes 8 de marzo de 2013, debido al luto nacional tras el fallecimiento del presidente de la República Hugo Chávez. De igual manera, Cavececo recomendó a los centros comerciales reanudar las actividades el próximo sábado 9 de marzo.

## Capriles decreta como duelo regional no laboral el viernes

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, decretó duelo no laborable el viernes 8 de marzo, día que está previsto se realicen las exequias fúnebres del presidente Hugo Chávez Frías. El duelo se extiende no sólo a las Dependencias del Ejecutivo Regional sino también a los planteles educativos públicos y privados, establecimientos comerciales y edificios residenciales.

## López: Gobierno busca doblegarme

Leopoldo López condenó la imputación por peculado doloso realizada este jueves por el Fiscal 50 Nacional del Ministerio Público, Daniel Guédez, contra su madre, Antonieta Mendoza de López, afirmando que la calificación realizada por la Fiscalía corresponde a una estrategia del Presidente encargado de la República, Nicolás Maduro, para doblegarle en la lucha que adelanta por la reivindicación de los derechos de los venezolanos.

"El señor Maduro es un cobarde, quien aprovechándose del duelo nacional que él mismo decretó por la muerte del Presidente de la República, lanza esta vil imputación contra mi madre, con la doble intención de que yo desista de la idea de organizar a los venezolanos para la construcción de una mejor Venezuela en donde todos los derechos sean para todas las personas y, por otra parte, que este proceso de terrorismo judicial pase desapercibido ante la opinión pública bajo el duelo nacional... ¡Maduro, no sea cobarde! Deje la persecución contra mi madre, contra mi familia, si su problema es conmigo entonces venga por mí que aquí estoy dando la cara", sentenció López.

El Presidente encargado de la República, Nicolás Maduro anunció que el cuerpo del Presidente Hugo Chávez continuará en Capilla Ardiente por 7 días

# Presidente Chávez será embalsamado

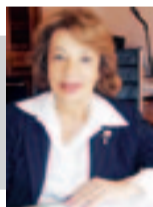
CARACAS- El presidente encargado Nicolás Maduro anunció este jueves que los restos mortales del presidente Hugo Chávez Frías serán embalsamados y expuestos en una urna de cristal por "la eternidad". Maduro dijo que el cuerpo de Chávez será trasladado a un lugar que está en construcción, y que según declaraciones del Jefe de estado encargado había sido realizado por órdenes del presidente Chávez. "El Museo de la Revolución" será el espacio en donde permanecerán los restos, antiguo Museo Histórico Militar en el 23 de enero será el lugar del último descanso del presidente Chávez según comentó el vicepresidente Maduro. "Hemos decidido embalsamar el cuerpo del Comandante presidente para que quede expuesto eternamente y el pueblo pueda tenerlo allí en el Museo", asimismo señaló que Hugo Chávez estará en un féretro de cristal, y que será trasladado desde la Academia hasta el Museo de la Revolución. El presidente encargado



señaló que Chávez será embalsamado de la misma forma en que se hizo con el líder ruso Vladimir Ilich Uliánov, "Lenin", el vietnamita Ho Chi Minh y el máximo dirigente del Partido Comunista de China, Mao Tse-Tung. Maduro no descartó que a solicitud del pueblo el presidente fuera traslada-

do al Panteón Nacional, sin embargo no comentó nada sobre la posible enmienda que habría que realizar a la Carta Magna para llevar a cabo esta solicitud. En los alrededores del antiguo Museo Histórico Militar, en la madrugada del miércoles se pudieron evidenciar la presencia de

obreros y varios camiones que estaban trasladando materiales de construcción al lugar. Los actos funerales de Estado del presidente Hugo Chávez se realizarán este viernes a las 11:00 de la mañana en el hall de la Academia Militar de Venezuela, en el Fuerte Tiuna.



## "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

## "A 13 años de aplicación de la Constitución"

La presentación de la obra "Análisis de la Constitución Venezolana de 1999. Parte Orgánica y Sistemas" me obligó a recapitular sus aspectos más importantes, que condensaré en una trilogía de artículos que recoge, el primero mis conclusiones generales; el siguiente los elementos negativos y los positivos el tercero. Sobre las conclusiones generales podemos afirmar que: La Constitución de 1999, en su proceso de formación, en su fase de elaboración y en sus dramáticas actuaciones en la etapa conclusiva, constituye -sin titubeos- una verdadera y auténtica revolución. Nuestro país en su historia constitucional, ha tenido más de veinticinco Constituciones, de las cuales solo algunas representaron un verdadero cambio en el régimen político-organizativo y, en su fundamentación ideológica. Solo la de 1999 ha sido transformadora, para bien o para mal, de los conceptos del Estado, de sus instituciones, de los derechos y las garantías de los administrados y, del objetivo perseguido por sus ejecutantes. La Constitución analizada ha tenido la característica, de ser un texto "vivido", estudiado por una parte considerable de la población. No se trata de una norma de archivo, sino de acción. Es posible que con

su aplicación se le haya traicionado, y muchas veces violado su espíritu e intención, pero figura dentro de todos los programas de acción tanto públicos como privados. 3.- La Constitución revela muchos aspectos de naturaleza esencialmente experimental y decimos "experimental" porque los mismos podrían equipararse a globos de ensayo, más que a un material consolidado, ejemplo de lo cual son las "novedades" que presenta, tales como: 1) el abandono de la trilogía de los poderes del Estado para propiciar la existencia de nuevos centros de potestades públicas; 2) el aporte de instituciones inexistentes en las constituciones anteriores y de formas de gobierno tales como: el Consejo de Estado; el Consejo Federal de Gobierno; el Vicepresidente Ejecutivo; los Comités de Postulaciones; el monocameralismo; y, la Dirección Ejecutiva de la Magistratura; 3) la ampliación en forma irrestricta de los derechos y garantías constitucionales, con la especial característica, de haberles otorgado a todos y cada uno de ellos la designación de "derechos humanos", protegibles en forma absoluta; imprescriptible e irrenunciable. El predominio del derecho de participación como eje de la sociedad y del Estado, planteándolo con tal fuerza y extensión que los órganos fundamentales de gobier-

no y de legislación han querido ver en él la consagración de un nuevo poder, el Poder Popular. Esta es, según nuestro criterio, la más relevante de todas las tendencias del orden constitucional de 1999. El constituyente del 99 actuó "con buena fe," ya que ofreció las instituciones más modernas y más perfeccionadas en el Derecho Comparado. En todas y cada una de sus regulaciones está recogido un sistema novedoso de gran valor para la colectividad. Ejemplo de todo ello es, en materia de garantías constitucionales, la consagración de las que son fundamentales para la defensa y protección del ciudadano, tanto en juicio, como ante la administración; en materia de tratados, las tesis más evolucionadas sobre su recepción en los ordenamientos internos; en materia de ordenación del territorio, las figuras reconocidas en la legislación comparada; en materia procesal, la concepción del proceso como un simple instrumento para la justicia; en materia de grupos minoritarios, la protección a ultranza de las poblaciones indígenas, de sus creencias, de sus tradiciones; la amplia protección a los trabajadores, así como, la no solamente igualación de condiciones de los géneros, sino la paridad absoluta de la mujer frente al hombre.



Machihembradora-Moldurera

**ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA**  
VENTA DIRECTA:  
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO  
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239  
FAX: (0212) 632.4626





J-30576047-0

FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofeman71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



*El canciller Elías Jaua Milano, informó que 42 notas de condolencia, 16 decretos de duelo nacional en otros países y la solidaridad de diez organizaciones multilaterales han expresado su pesar por la muerte del Presidente Hugo Chávez. "55 países han enviado delegaciones de más alto nivel, 33 de las cuales son jefes de Estado", indicó.*

## 33 Jefes de Estado asisten a actos póstumos de Chávez

CARACAS- El canciller de la República, Elías Jaua, informó que 42 notas de condolencia, 16 decretos de duelo nacional en otros países y la solidaridad de diez organizaciones multilaterales han expresado su pesar por la muerte del presidente de la República, Hugo Chávez. "55 países han enviado delegaciones de más alto nivel, 33 de los cuales son Jefes de Estado", indicó.

Jaua expresó que la lealtad del pueblo venezolano "hizo que Hugo Chávez muriera invencible". "No pudieron derrotarlo electoralmente, asesinarlo, militarmente. Chávez murió presidente, comandante en jefe de la revolución bolivariana. Murió líder de un pueblo", aseveró.

El Canciller ofreció disculpas a quienes se acercan a la Academia Militar para tratar de despedirse

del primer mandatario nacional. "Nunca estábamos preparados para esto. Nunca quisimos estar preparados para esto. El equipo político nunca planificó esto (...) Los problemas logísticos que se puedan estar presentando, pedimos disculpas. Siempre nos negamos a planificar un momento que nunca quisimos tener, la muerte del comandante Hugo Chávez".

Jaua indicó que hay que reivindicar la disciplina, fortaleza y firmeza de centenares de miles de venezolanos y caraqueños que se volcaron a las calles durante el cortejo fúnebre. "Desde que se abrió la capilla ardiente no ha parado el río humano (...) Es gente sencilla (...) los que fueron protegidos por Chávez visibilizados por el Comandante Presidente, acompañándolo hasta el fin que es el principio de un legado histórico", expresó.

En otro orden de ideas, el canciller Elías Jaua, reiteró el llamado a los medios de comunicación para que se trate con cuidado, conciencia y responsabilidad la información sobre los actos fúnebres del presidente de la República Hugo Chávez.

"Esta mañana el ministro de Comunicación e Información, Ernesto Villegas, por órdenes del vicepresidente Nicolás Maduro, llamó a los dueños de medios de comunicación. Les pedimos que por favor este no es el momento para dar eco con análisis políticos que pudieran constituirse en provocación para este pueblo adolorido, triste, que ama a ese hombre", expresó.

Jaua también extendió el llamado a todos los sectores del país, independientemente de la postura política que tengan.

### ENVÍAN

#### Delegación de EE.UU. asistirá a funeral de Chávez

Washington- Estados Unidos estará presente en los funerales del presidente de Venezuela, Hugo Chávez, con una delegación integrada por un congresista y un exlegislador enviados desde Washington y el encargado de negocios de su embajada en Caracas, James Derham, anunció este jueves el Departamento de Estado.

Los enviados de Washington son el congresista demócrata por Nueva York Gregory Meeks, que forma parte del Subcomité para el Hemisferio Occidental de la Cámara de Representantes, y el ex legislador, también demócrata, Bill Delahunt, dijo la portavoz del Departamento de Estado, Victoria Nuland, en su rueda de prensa diaria, indicó DPA.

El excongresista Delahunt fue en su momento miembro del Comité de Asuntos Exteriores de la Cámara Baja y además conoce personalmente al vicepresidente venezolano y designado delín de Chávez, Nicolás Maduro. De hecho, el diario The New York Times lo citó ayer en un artículo sobre Venezuela en el que Delahunt califica a Maduro como un hombre "pragmático".

"Conozco bien a Nicolás Maduro, sé que es un pragmático", aseveró al rotativo.

### ECONOMÍA

#### BCV: Inflación en 2013 alcanza 5%

CARACAS- Según informó el Banco Central de Venezuela (BCV) y el Instituto Nacional de Estadística (INE) la inflación de febrero fue 1,6 %, y la inflación acumulada de 2013 se sitúa en 5%.

El índice nacional de precios al consumidor (INPC), elaborado por el Banco Central de Venezuela (BCV) y el Instituto Nacional de Estadística (INE), arrojó en el mes de febrero de 2013 una variación intermensual de 1,6%, significativamente menor a la del mes previo (3,3%) y la más baja en los últimos 5 meses.

Con los resultados de febrero, la variación acumulada en el primer bimestre se ubica en 5,0%, superior a 2,6% registrado en igual período de 2012. Sin embargo, la variación anualizada, de 22,8%, está muy por debajo del 25,3% registrado en febrero del año anterior.

Al examinar por agrupaciones se aprecia que en 5 de las 13 categorías la variación intermensual no supera el promedio global (1,6%): Alimentos y bebidas no alcohólicas (0,4%), Servicios de la vivienda (0,7%), Comunicaciones (0,7%), Alquiler de vivienda (1,0%) y Servicios de educación (1,6%). Los 8 grupos restantes mostraron tasas entre 1,9% y 3,9%: Bebidas alcohólicas y tabaco (1,9%), Bienes y servicios diversos (2,0%), Vestido y calzado (2,4%), Equipamiento del hogar (2,4%), Salud (2,4%), Transporte (2,4%), Esparcimiento y cultura (2,9%) y Restaurantes y hoteles (3,9%). En estos resultados se debe destacar la fuerte desaceleración ocurrida en la categoría Alimentos y bebidas no alcohólicas, de 5,3% a 0,4%, en la que incidieron favorablemente las bajas de precios observadas en los bienes agrícolas (-7,6%).

El núcleo inflacionario reflejó en febrero una variación de 3,3%, ligeramente por encima de lo obtenido el mes previo (3,2%), pero por encima de la variación global (1,6%). La estabilidad que muestra el comportamiento del núcleo en los 2 meses transcurridos de 2013 se debe al efecto combinado de los resultados observados en las 4 categorías que lo integran: Alimentos elaborados y Servicios no administrados desacelerando de 3,9% a 3,7% y de 3,5% a 3,3%, respectivamente, y Textiles y prendas de vestir y Bienes industriales excepto alimentos y textiles, de 2,3% a 2,6% y de 2,5% a 3,3%, respectivamente.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposlle dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

PD

## In rete gli 8 punti, é guerra tra Dem e grillini



ROMA - Lotta politica all'era del web. Il Pd mette in rete, così come annunciato, gli otto punti del programma sul quale Pier Luigi Bersani cercherà di dar vita a un governo di scopo e il primo risultato è una guerra fra due schieramenti contrapposti di elettori. "Gli otto punti? 8 minkiate (Mark Lenders). Bersani succhia il sangue peggio degli altri (Leo e Lusy Infiniti). Tutti in galera (Frank Colasuonno)".

I commenti postati sulla pagina Facebook del leader Pd dai seguaci di Beppe Grillo non lasciano infatti spazi al dialogo e altrettanto netta suona la replica, che li accusa di non essere altro che "fascisti" travestiti. Mentre online si scatenano le tifoserie, il Segretario presenta la prima traduzione pratica del pacchetto di proposte rilanciate ufficialmente durante la Direzione del partito. Si parte con un ddl che prevede una stretta contro la corruzione e contro il falso in bilancio.

- La corruzione - spiegano infatti Democratici - in Italia continua a crescere e questo rappresenta un danno economico: 60 miliardi di costi diretti e, fra l'altro, -15% di investimenti dall'estero.

Numeri che spiegano la necessità di voltare pagina: arriva così l'introduzione di un reato specifico di auto-riciclaggio, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per chi si sia macchiato di reati sotto qualsiasi forma contro la pubblica amministrazione, una stretta sul voto di scambio. E ancora: sul fronte della concussione, l'equiparazione tra pubblico ufficiale e incaricato di servizi pubblici. Vale a dire l'estensione del reato anche ai concessionari di servizio pubblico come la Rai o l'Eni.

- Grillo non vuole diplomazia né scambi di sedie, io - rivendica Bersani presentando le linee del provvedimento - meno di lui. Bisogna dare risposte non incapacciate davanti al Paese.

"Vai Bersani, non ti curar di loro...", sprona Maria Grazia Mazzoni, che su Facebook posta uno degli oltre 1.600 commenti agli otto punti indicati dal leader. Incoraggiamento condiviso da altri, ma che trova anche voci contrarie, interne al partito ed esterne:

"Siete sempre più lontani dalla gente - accusa Cristina Siboni - W Renzi". Davide Scapin è convinto che "il Pd abbia troppo le mani in pasta. I soldi vengono prima di tutto per voi". Ma perché, contropagina Ferruccio Nason "i fascigrillini non prendono nulla? La politica costa e meglio i soldi pubblici che pochi miliardi in politica luoghi". E poi, perché "non andate ad intasare altri siti? Tanto - scrive sempre Nason - le stroncate che dite son sempre le stesse". Fatto sta che proprio sul capitolo soldi, da sempre tema delicato per i partiti, Bersani apre a un possibile dialogo: - A Grillo dico: noi siamo pronti a discutere di finanziamento pubblico, ma tu ci stai a discutere di democrazia interna, trasparenza e codici etici? Ci stai - è la provocazione - a fare una legge sui partiti?.

Il leader del Movimento 5 Stelle si scaglia contro i mass-media ("pagati per sputtarci"), chiude la porta a qualunque trattativa con il Pd e sottolinea: "Puntiamo al 100 per cento in Parlamento"

# Grillo ai partiti: "Rischio di violenza se noi falliamo"

ROMA - Chiusa la porta a qualsiasi trattativa con il Pd per formare un governo, il M5S punta decisamente a nuove elezioni. Almeno è quello che sembra dire Beppe Grillo. Il leader 'a cinque stelle', in una intervista al Time, svela l'ambizioso obiettivo del Movimento.

- Vogliamo il 100% del Parlamento, non il 20% o 25% o 30% - dice nel giorno in cui nuovi sondaggi vedono i 'cinque stelle' salire a più del 29% delle intenzioni di voto. Evidentemente, il blogger genovese punta a fare da collettore del malcontento popolare contro la 'mala politica'. D'altronde, è lo stesso Grillo a spiegarlo.

- Ho incanalato tutta la rabbia in questo movimento - dice -. Dovrebbero ringraziarci uno ad uno: se noi falliamo, l'Italia sarà guidata dalla violenza nelle strade.

Nessuna minaccia, come qualcuno cerca di interpretare, ma la rivendicazione del proprio ruolo di 'cuscinetto' tra la rabbia della piazza e l'offerta politica. L'obiettivo del "100% del Parlamento" più che un progetto politico appare come una provocazione, una sfida a Pd e Pdl.

- Quando il Movimento arriverà al 100% ed i cittadini diventeranno lo Stato - spiega - il Movimento non avrà più bisogno di esistere e si estinguerà.

Quel 100% esclude, di fatto, qualsiasi intesa con i partiti.

- Mostrano di essere l'uno contro l'altro ma, dietro le quinte, sono la stessa cosa - afferma Grillo - Sinistra e

## Gruber: "Inquieta che qualcuno possa decidere chi è titolato a parlare"

ROMA - "Non sono dipendente da alcun partito e se lo fossi non avrei difficoltà a dichiararlo. Credo di aver fatto il mio mestiere ospitando a Otto e mezzo un parlamentare del Movimento 5 Stelle, che ha potuto rispondere in piena libertà alle domande per nulla maliziose che, credo, anche molti italiani avrebbero voluto fargli". Così Lilli Gruber, interpellata dall'Ansa, replica alle critiche rivolte dai militanti Cinque Stelle per la puntata dell'altro giorno di Otto e mezzo su La7 con l'intervista al deputato Cinque Stelle, Alfonso Bonafede, che ha accettato di rispondere alle domande della conduttrice.

- Penso di aver reso un servizio agli oltre due milioni di spettatori che anche l'altra sera ci hanno seguito - aggiunge Gruber -. Aggiungo, se posso permettermi, che mi inquieta il fatto che qualcuno pensi davvero di poter decidere chi, tra i parlamentari eletti dal popolo, sia titolato a parlare e chi no. Soprattutto se ci si propone come paladini della partecipazione e della trasparenza.



Destra in Italia hanno sempre fatto finta di combattere. Ora devono fare alla luce del sole gli accordi che hanno fatto nell'ombra per 20 anni. E se lo fanno, saranno politicamente morti. Vogliono scaricare la loro infelicità politica, la loro disintegrazione politica su di me, affermando che sono io a non formare un governo, a creare instabilità. Ma io non

posso discutere con loro. Poi Grillo va all'attacco dei media. Accusa Canale 5 di aver "falsificato la realtà" con una intervista ad un falso attivista del M5S. E' lo spunto per sottolineare il "lavoro di sputtanamento" della stampa nei confronti del Movimento. Sono "pagati dai partiti", afferma il leader 'a cinque stelle'. "L'accanimento delle televi-

sioni nei confronti del M5S ha raggiunto limiti mai visti nella storia repubblicana, è qualcosa di sconvolgente, di morboso, di malato, di mostruoso, che sta sfuggendo forse al controllo dei mandanti", scrive sul blog. Cita "il folle assalto all'albergo Universo a Roma dove si sono incontrati lunedì scorso i neo parlamentari del M5S". "Scene da delirio - aggiunge - Questa non è più informazione, ma una forma di vilipendio continuato, di diffamazione, di attacco, anche fisico, a una nuova forza politica incorrotta e pacifica".

Invita, perciò, i militanti a stare "attenti al lupo".

- Lunedì sono stati eletti dai gruppi parlamentari del M5S per i prossimi tre mesi due capigruppo portavoce, Roberta Lombardi per la Camera e Vito Crimi per il Senato - spiega - Loro sono stati titolati a parlare dopo aver discusso e condiviso i contenuti con i componenti del gruppo.

L'obiettivo sono principalmente le televisioni che "sono in mano ai partiti".

- Questa è un'anomalia da rimuovere al più presto - sottolinea. Propone di "creare una sola televisione pubblica, senza alcun legame con i partiti e con la politica e senza pubblicità. Le due rimanenti - conclude - possono essere vendute al mercato. Ma è necessario rivedere anche i contratti di concessione per le televisioni private e definire un codice deontologico al quale devono attenersi.

PD

## Nebbia sul nuovo governo ma Bersani ci crede

ROMA - Il presidente Giorgio Napolitano evoca la "nebbia" per descrivere lo stallo nella formazione del governo. In effetti non si vedono chiare vie di uscita all'impasse in cui ci si trova: Pier Luigi Bersani continua la pressione su Beppe Grillo per fargli accogliere la proposta del Pd, ma ottiene dal comico genovese l'ennesimo "niet" che oltretutto si colora giorno dopo giorno di toni sempre più aggressivi. A chi, nel corso di una cerimonia, lo indica come "faro" del Paese, Napolitano risponde:

- Non so se farò o luce assolutamente normale, ma a volte si fa fatica a fare luce nella nebbia.

In ogni caso il Capo dello Stato assicura che non si arrenderà di fronte alle difficoltà:

- Farò quel che debbo fino all'ultimo giorno del mio mandato.

Quasi in risposta a quegli articoli che hanno ipotizzato sue dimissioni anticipate in caso di stallo prolungato. La metafora usata da Napolitano sembra cal-

zante. Ieri Pier Luigi Bersani ha rilanciato la proposta di un mandato da assegnare alla sua persona per formare un governo assieme a M5S su un programma in otto punti. Del quale fa parte la lotta alla corruzione che lo stesso segretario, non a caso, illustra.

- La nostra proposta - afferma - non è una pretesa, tantomeno la mia, ma è un dovere. Dobbiamo dire attraverso quale via si possa arrivare alla governabilità e avviare la legislatura.

Bersani insiste da un lato sul fatto che gli otto punti sono anche nel programma di M5S, e dall'altro sulla "responsabilità" che ora ricade anche su Grillo.

- Lui ha scelto la via parlamentare ora dica come intende prendersi responsabilità davanti al Paese - evidenzia Bersani. Ma la risposta del leader dei 5 stelle, come sempre attraverso i media stranieri, gela qualsiasi aspettativa.

- C'è una regola nel nostro movimento. Noi non facciamo accordi con i partiti, quindi non c'è niente da decidere. Loro

parlano della trasparenza dei partiti, noi parliamo della loro dissoluzione.

La prospettiva di Grillo è del tutto estranea a quella di Bersani ed è più rivoluzionaria che riformista.

La pressione sulla politica e le istituzioni perché si formi un governo che affronti i nodi dell'economia arriva dal presidente di Confindustria Giorgio Napolitano, mentre il presidente della Bce Mario Draghi sdrammatizza, sottolineando che i mercati sanno come funziona la democrazia e che l'Italia va avanti comunque, "con il pilota automatico". E il raffreddamento dello spread gli dà ragione. La nebbia viene diradata da due elementi: uno in favore di Bersani e uno a vantaggio di Napolitano. Il primo, incontrando Mario Monti, riscontra la medesima volontà del premier di premere in Europa su crescita e occupazione. Il secondo constata la disponibilità di molti esponenti del Pd (da Paolo Gentiloni a Nicola Letta) ad un "governo del presidente" nel caso fallisca il tentativo di Bersani.

CGIL

## Fiscal Drag erode i salari

ROMA - Il fisco pesa sempre di più sulle tasche dei lavoratori e complice l'inflazione le impoverisce sempre di più: sono 600 euro l'anno le tasse in più prelevate dai salari delle famiglie. A dirlo è una ricerca dell'Ires, l'Istituto di ricerche economiche e sociali della Cgil, e del Cer (Centro Europa Ricerche) sulla dinamica salariale fra inflazione, federalismo e fiscal drag dal 2001 al 2013. In particolare, negli ultimi sei anni, tra il 2007 e il 2013, il costo del fiscal drag (l'aumento del carico fiscale prodotto da progressività dell'imposta e inflazione, appunto) e l'aumento delle addizionali Irpef regionali e comunali hanno determinato a carico dei salari un aggravio impositivo annuo di circa 500 euro per i single (pari a +1,9%) e di oltre 600 euro per i coniugati (+2,3%).

Parallelamente il fiscal drag riempie le casse pubbliche. In termini cumulati, questo prelievo "ingiustificato", come viene bollato nello studio, significa oltre 10 miliardi in più di gettito a fine 2013. La Cgil non ci sta e chiede di intervenire.

- Si riparta dai salari dei lavoratori come provvedimento d'urgenza - dice il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, indicando alcuni punti. Innanzitutto chiede una restituzione in busta paga "prima dell'estate" di una parte "del tanto prelievo" che c'è stato in questi anni, detassando una mensilità. Una misura che ricalca la proposta fatta dalla stessa Cgil qualche mese fa per la detassazione della tredicesima, per placare gli effetti delle distorsioni fiscali sui redditi da lavoro e da pensione. E chiede anche un intervento diretto sul fiscal drag con il ripristino della norma che annulla, appunto, "l'effetto perverso" dell'inflazione sul prelievo fiscale, insieme alla norma che "garantisce l'invarianza tra prelievo nazionale e locale", alimentandola dai fondi dell'evasione fiscale. Per Camusso sono interventi che potrebbero essere realizzati "in via ordinaria anche da questo governo". Mentre il prossimo governo dovrà occuparsi di una "riforma fiscale compiuta". Il numero uno di Corso d'Italia insiste, infatti, sulla necessità - e l'urgenza - di una "seria" riforma fiscale basata sull'equità e sulla redistribuzione della tassazione, che non pesi solo su lavoratori e pensionati, con l'introduzione anche della patrimoniale. Per Camusso "gli anni di governo che abbiamo alle spalle" hanno provocato "grandi danni alle condizioni del lavoro": è "essenziale una politica di cambiamento".

Su questo insiste e rivolgendosi al Pd dice che "nelle proposte sentite alla Direzione ci sono alcuni temi utili, altri assenti e che devono esserci. C'è troppa discussione emergenziale e non c'è un segnale di cambiamento strutturale ad esempio sulla politica industriale, però si comincia a delineare un dibattito in cui elementi di attenzione all'economia reale iniziano ad esserci". Quell'economia reale di cui i salari dei lavoratori sono "parte fondamentale", come sottolineato dalla stessa Camusso, presentando il rapporto.

Il capo dello Stato, dopo aver ribadito che non sarà protagonista di un "bis" al Quirinale, ha sottolineato che dal Colle la situazione si mostra ben più complessa di quello che si vede

# Napolitano: "Crisi complessa, ma farò di tutto"

ROMA - "Il prossimo sarà un mese d'inferno". Uno stretto collaboratore del presidente descrive così l'atmosfera che si respira in queste ore al Quirinale dove il punto finale della crisi politica appare sempre più sfumato. Come avvolto in una "nebbia" fitta, per usare le preoccupate parole usate anche da Giorgio Napolitano per dare corpo alla propria fatica personale di fronte a questo muro contro muro delle forze politiche che niente sembra poter far vacillare.

- Una crisi complessa - spiega Napolitano, che gli ha impedito anche di compiere una visita alla quale teneva molto, quella all'Europarlamento.

"I tempi stretti e la complessità del processo di formazione di un nuovo governo non mi consentono di intervenire a Strasburgo", ha spiegato in una lettera al presidente Martin Schulz. Dando bene il senso di come questi siano decisamente giorni difficili di un settennato già complesso.

- Il presidente è molto preoccupato e non a caso ha parlato di una nebbia fitta - confermava ieri in tarda mattinata uno dei consiglieri di Napolitano a dei parlamentari riferendosi allo "sfogo" con il quale il capo dello Stato è sembrato quasi voler condividere - almeno moralmente - il gravoso compito che l'attende. Lo scenario dell'intervento a sorpresa del presidente è stata la splendida sede dell'Accademia dei Lincei a Trastevere. Dopo un affettuoso ricordo dello "straordinario" esempio lasciato da Rita Levi Montalcini, Giorgio Napolitano ha preso la parola spiegando tre cose in una: dal Colle la situazione si mostra ben più complessa di quello che si vede; il presidente lavorerà sodo

## Berlusconi: "La magistratura vuole sovvertire il voto degli elettori"



ROMA - In pubblico e in privato Silvio Berlusconi non fa che definirsi un 'perseguitato' da quella parte della magistratura che vuole "sovvertire il voto degli elettori mettendolo in un angolo". E la condanna che arriva con il processo Unipol, secondo il Cavaliere, fa parte di un disegno preconstituito per eliminarlo. Stesso discorso per la richiesta di condanna che arriverà, presto per il processo Ruby. Il Cavaliere tramite i suoi legali aveva chiesto di rinviare l'udienza per legittimo impedimento dovendo presiedere l'ufficio di presidenza del partito convocato a palazzo Grazioli e poi, nel pomeriggio, incontrare Monti a palazzo Chigi. Appuntamenti, quelli nella Capitale, a cui l'ex capo del governo aveva poca voglia di partecipare, tanto da averlo confidato a più di qualche fedelissimo. A 'salvarlo' dalla trasferta capitolina però è l'ormai fastidiosissima congiuntivite che da tempo non gli dà tregua.

e fino all'ultimo giorno del suo settennato; 'last but not least', un mandato al Colle basta e avanza.

Parallelamente il Quirinale lanciava un altro segnale importante a quanti - sia nel mondo della politica che dell'informazione - si esercitano con troppa sicurezza a dare per certi Governi di ogni tipo o a scommettere su incarichi presidenziali già conferiti.

- Attendiamo le consultazioni: prima di allora sono solo fantasie - replica seccamente fonti del Quirinale a chi chiede se fosse più realistica l'opzione Bersani o quella, ad esempio, di un altro Pd, magari una donna come Anna Finocchiaro.

- A volte si fa fatica a fare luce nella nebbia ed io cerco di fare del mio meglio - ha osservato il presidente. Il "faro" della Repubblica in questi tempi difficili, lo hanno poco prima definito gli accademici dei Lincei.

- Faro o luce assolutamente normale e umana - si schermisce Napolitano ribadendo ancora una volta che un settennato basta ed avanza:

- Alla vigilia della conclusione del mio mandato voglio sottolineare come essa corrisponda pienamente alla concezione che i padri costituenti ebbero della figura del presidente della Repubblica.

Anche perché "la carta d'identità conta" e bisogna attenersi "alla legge del succedersi delle generazioni". Intanto, proprio per fare luce nella nebbia, Napolitano dopo averci a lungo pensato ha deciso di non muoversi da Roma e, a malincuore, ha scelto di rinunciare ad un discorso all'Europarlamento, cuore di quell'Europa che è stata - lei sì - il "faro" dell'azione e dei pensieri del presidente. E che oggi alcuni non esitano a mettere in dubbio insieme alla Moneta unica.

## CONCLAVE

# Non c'è accordo, slitta la data

CITTA' DEL VATICANO - Tra i cardinali non c'è ancora accordo. Non si trovano le fila per produrre candidature "forti" con un serbatoio già consistente di voti. Anche per questo slitta ancora la decisione della data, e quindi anche l'inizio del Conclave per l'elezione del nuovo Papa. Neppure ieri, al quarto giorno di congregazioni generali, in cui si sono svolte la quinta e la sesta sessione, è stata definita e messa ai voti la data dell'ingresso in Sistina, nonostante tutti i 115 "elettori" attesi siano ormai giunti a Roma. E' il dato principale di una giornata in cui al Collegio cardinalizio sono state riferite, tra l'altro, le informazioni sullo stato patrimoniale ed economico della Santa Sede, ma in cui sono proseguite anche le tensioni tra i due blocchi: quello dei Curiali e degli italiani da una parte, che vorrebbero tempi accelerati per l'apertura del Conclave (anche per evitare che si saldino alleanze loro opposte e dagli effetti imprevedibili), e quello che vede al centro i cardinali americani, "obbligati" a una maggiore riservatezza con uno stop alla loro abitudine di convocare giornalmente conferenze stampa, ma protagonisti soprattutto di una manovra ad ampio raggio, diretta a portare sul soglio di Pietro un non europeo. Di fatto, al momento la situazione produce una sorta di "stallo", in cui la fissazione della data continua a slittare, poiché neanche il decano del Sacro Collegio, Angelo Sodano, può effettuare forzature di alcun tipo, neanche quella di porre un limite

all'esigenza mostrata dai cardinali di "riflettere" e "approfondire", prima di arrivare a una decisione così importante come la scelta del successore di Ratzinger. Anzi, è stata anche smentita dal portavoce vaticano, padre Federico Lombardi, la notizia circolata l'altra sera che sia stata "prenotata" la basilica vaticana per la messa per l'elezione del pontefice per lunedì pomeriggio.

Tra l'altro, ha spiegato, una "messa pro eligendo Pontifice" è una messa che tutti i sacerdoti possono celebrare in questi giorni. La decisione per fissare quella di inizio Conclave, comunque, non spetta certo ai cerimonieri pontifici, ma al Collegio cardinalizio. Intanto ieri anche l'ultimo "elettore" atteso, il vietnamita Jean-Baptiste Pham Minh Man, è arrivato a Roma e ha giurato nella congregazione pomeridiana. Il quadro di tutti e 115 cardinali attesi per l'ingresso in Sistina è completo. Con il sorteggio dei cardinali Bechara Rai (ordine dei vescovi), Laurent Monsengwo Pasinya (presbiteri) e Velasio De Paolis (diaconi) sono stati rinnovati dopo i primi tre giorni gli assistenti che affiancano il camerlengo Tarcisio Bertone nelle congregazioni particolari, quelle più operative. Al centro delle discussioni di ieri c'è stata la situazione economica e patrimoniale della Santa Sede, su cui, in ottemperanza alla costituzione apostolica "Pastor bonus", hanno riferito i capi dei tre dicasteri economici, Giuseppe Versaldi per la Prefettura degli Affari economici, Domenico Calcagno per l'Apsa e Giuseppe Bertello

per il Governatorato. I porporati vogliono vederci chiaro sullo stato economico del Vaticano e hanno chiesto anche il prospetto sullo lor: si tratta, è evidente, di notizie cruciali per decidere l'elezione del nuovo Papa. Resta, intanto, la situazione di scontro "freddo" con i porporati Usa sul tema della riservatezza, anche se, a differenza del Conclave 2005, non è stato posto un diktat che impedisse anche di rilasciare interviste. In molti tra i cardinali, inoltre, si vuole arrivare al Conclave con idee più precise sulla linea da seguire. Per questo emerge sempre più l'idea di una "preparazione lunga" per avere poi un Conclave "corto".

Tra i molti interventi in aula, anche quelli sul "profilo" che deve avere il nuovo Papa in base alle necessità della Chiesa nel mondo.

"Quello che vedo è un reale desiderio di conoscere e quindi di valutare i papabili in base ai criteri di qualità richiesti dalle situazioni che si descrivono", afferma su Twitter il cardinale sudafricano Wilfrid Fox Napier, al suo secondo Conclave. Per un porporato discusso come l'americano Roger Mahony, invece, "i giorni delle congregazioni generali stanno raggiungendo la conclusione - dice sempre sul suo account Twitter - . Si avvicina la fissazione della data del Conclave". Tra la decisioni del Collegio cardinalizio, l'invio di un messaggio di cordoglio, a firma del card. Sodano, al governo del Venezuela per la morte del presidente Hugo Chavez.



Salgono di tono le minacce contro gli USA della Corea del Nord e passa il via libera del Consiglio di Sicurezza dell'Onu alla stretta delle sanzioni in risposta al terzo test nucleare di Pyongyang

# Dal mondo un no unanime agli esperimenti atomici

TOKYO - Nonostante le minacce di un attacco preventivo nucleare contro gli USA, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato all'unanimità una nuova tornata di sanzioni contro la Corea del nord, dopo il suo terzo test nucleare effettuato il 12 febbraio. La risoluzione messa a punto dagli Stati Uniti aggiunge tre individui e due entità alla lista nera delle Nazioni Unite e ha imposto un giro di vite sulle attività bancarie e ai trasferimenti di denaro legati al programma nucleare di Pyongyang. La risoluzione è il frutto di tre settimane di intensi negoziati al Palazzo di Vetro tra gli Stati Uniti e la Cina, l'unico alleato rimasto alla Corea del nord nella regione.

La minaccia della Corea del Nord, scrive per Ansa Antonio Fatiguso, è caduta anche nel mezzo delle manovre militari congiunte tra Washington e Seul che, avviate a inizio mese e destinate a chiudersi a fine aprile, entreranno lunedì nella cosiddetta 'Key Resolve', una simulazione al computer sugli scenari possibili di guerra, di difesa e attacco, avendo come riferimento un'azione delle forze armate nordcoreane. "Per tutelare l'interesse supremo del Paese e per affrontare la guerra nucleare da parte degli Stati Uniti, eserciteremo il nostro diritto di lanciare attacchi nucleari preventivi contro le roccaforti degli aggressori", ha tuonato un portavoce del ministero degli Esteri, secondo quanto rilanciato dalla Kcna. "La Corea del Nord non otterrà nulla attraverso nuove minacce e provocazioni", ha ribattuto l'ambasciatrice americana all'Onu, Susan Rice, a



voto ormai espresso e forte anche del sostegno della Russia. "L'unico risultato sarà quello di un ulteriore isolamento della Corea del Nord", ha continuato Rice, che ha definito le nuove misure restrittive varate dal Consiglio "le più pesanti mai approvate dalle Nazioni Unite". Mentre la Casa Bianca è stata molto più diretta: "Gli Stati Uniti sono pienamente in grado di difendersi da un possibile attacco", ha risposto il portavoce di Obama, Jay Carney. La Cina ha l'obiettivo che lo scomodo alleato del Nord opti per la "piena attuazione" della risoluzione, ha detto l'ambasciatore all'Onu, Li Baodong, chiedendo ora uno sforzo per smorzare le tensioni. Secondo il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, è "un messaggio inequivocabile" della comunità internazionale, non più disposta a tollerare altri esperimenti atomici. "E'

necessario - ha aggiunto - invertire la rotta e puntare sulla costruzione della fiducia con i Paesi vicini". La Corea del Nord, nelle parole del portavoce del ministero degli Esteri, ha denunciato il fatto che la risoluzione non sarebbe stato altro che "uno stratagemma di Washington per manipolare il mondo" e nascondere le sue trame di invasione. In altri termini, sono "gli Stati Uniti che stanno giocando con il fuoco nella polveriera del nordest asiatico ed è Washington, la minaccia principale alla pace mondiale". In precedenza, l'esercito del Nord ha minacciato di trasformare le capitali di Corea del Sud e Stati Uniti in un "mare di fuoco" se avessero tentato di penalizzare il Paese per il test nucleare. La farsa dell'adozione di risoluzione e sanzioni contro la Corea del Nord, sostenute dagli Stati Uniti, "avrebbero avuto lo sco-

po di costringere la Dprk (la Repubblica democratica popolare di Corea, ndr) ad adottare seconde e terze contromisure più potenti", incluso l'annullamento dell'armistizio siglato per fermare la sanguinosa guerra di Corea del 1950-53, se fossero partite le manovre militari 'Key Resolve'. Le minacce non hanno sortito gli effetti sperati e i margini di manovra per il regime del 'giovane generale' Kim Jong-un sono strettissimi, a maggior ragione dopo la presa di posizione di Pechino: in base alla risoluzione, gli Stati che aderiscono all'Onu sono tenuti a controllare cargo marittimi e aerei "all'interno o in transito sul loro territorio" nel sospetto che trasportino merce illecita, oltre che a prendere "misure necessarie per vietare alle istituzioni finanziarie" l'operatività se riconducibile ai programmi di distruzione di massa. (Red)

## IRAQ

### Le inchieste dei media: Le squadre della tortura del generale Petraeus



NEW YORK - 'Petraeus Torture Teams', le squadre della tortura del generale Petraeus: il titolo è dell'Huffington Post, ma le nuove rivelazioni sugli abusi e le brutali violazioni dei diritti umani subiti dai prigionieri iracheni in mano alle forze americane tra il 2003 e il 2005 sono del Guardian e della Bbc araba. E per la prima volta viene tirato in ballo l'ex direttore della Cia - di recente caduto in disgrazia - allora di stanza in Iraq per formare le forze di sicurezza locali e ritenuto uno dei responsabili della creazione di veri e propri centri di tortura. Quelle carceri su cui l'ex generale aveva la responsabilità del monitoraggio. Fu proprio Petraeus poi - secondo una dettagliata inchiesta dei due media britannici - che assunse due colonnelli in pensione dando loro l'incarico di creare dei commando (di cui fecero parte anche elementi di milizie legate alle Guardie Rivoluzionarie iraniane) per sedare la rivolta dei gruppi sunniti. Anche attraverso l'azione di vere e proprie squadre per la tortura dei prigionieri. In particolare James Steele, ufficiale che negli anni '80 aveva operato in America centrale nelle cosiddette 'guerre sporche' sotto l'amministrazione Reagan, fu spedito in Iraq dall'allora capo del Pentagono Donald Rumsfeld, mentre il colonnello James Coffman faceva direttamente capo a Petraeus. Quest'ultimo, dunque, stando alle nuove rivelazioni, non solo era a conoscenza delle pratiche estreme di interrogatorio praticate su centinaia di sospetti - molti dei quali innocenti - ma tali attività di tortura dipendevano da persone che anche a lui rispondevano. Quello che emerge, insomma, è che gli Stati Uniti, l'amministrazione Bush, furono complici degli abusi compiuti nei centri di detenzione. Non di casi isolati, dunque, si trattava. "La novità - sottolineano i media americani - è che finora si diceva che i militari Usa non potevano non sapere ciò che accadeva sul fronte della violazione dei diritti umani. Oggi sappiamo che erano responsabili". Lo stesso Coffman, intervistato da un giornale dell'esercito americano, si definisce come "gli occhi e le orecchie" di Petraeus sul campo ai tempi dell'Iraq. "Lavoravano mano nella mano", ricorda ancora un alto generale iracheno che collaborò con Steele e Coffman alla creazione delle forze speciali paramilitari. Terribili le torture a cui i sospetti ribelli venivano sottoposti, appesi a testa in giù per ore, colpiti con scariche elettriche e addirittura torturati strappando loro le unghie.

## GRIGIO

### Genero di Bin Laden in carcere a New York

NEW YORK - Il genero di Osama bin Laden, Sulaiman Abu Ghaith, catturato in Giordania dalla Cia, sarebbe stato già portato negli Stati Uniti e rinchiuso in un carcere di massima sicurezza a New York. Lo scrive il Wall Street Journal. L'uomo - scrive ancora il giornale citando fonti dell'antiterrorismo Usa - molto probabilmente farà la sua prima comparizione davanti ai giudici alla fine di questa settimana per rispondere alle accuse di terrorismo. Non si conoscono ancora nel dettaglio, però, i

capi di imputazione. Sulaiman Abu Ghaith, che i funzionari dell'antiterrorismo Usa hanno identificato come portavoce di al Qaida, secondo le fonti del Wsj è stato portato a New York in quanto è qui dove si sono svolti e si svolgono diversi processi contro esponenti del gruppo terroristico. Dopo l'11 settembre 2001, l'uomo era comparso in diversi video di al Qaida in cui si condannavano i bombardamenti aerei in Afghanistan e si minacciava vendetta contro Stati Uniti e Regno Unito.





## *Ambasciata d'Italia in Venezuela Caracas*

### AVVISO DI ASSUNZIONE DI IMPIEGATI A CONTRATTO

L'Ambasciatore d'Italia in Venezuela;

VISTO il D.P.R. 5.1.1967, n. 18, concernente l'Ordinamento dell'Amministrazione degli Affari Esteri, e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento al D.Lgs. 7 aprile 2000, n. 103, che ha sostituito il titolo VI del D.P.R. n. 18/67 relativo agli impiegati a contratto presso gli Uffici all'estero;

VISTO il D.M. 16.3.2001, n. 032/655, registrato dalla Corte dei Conti il 27.4.2001 (Reg. 4; Fg. 296), recante "requisiti e modalità di assunzione degli impiegati a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche, gli Uffici consolari all'estero e gli Istituti Italiani di Cultura";  
VISTA l'autorizzazione ministeriale di cui al messaggio Mae-8283 del 14/01/2013;

RENDE NOTO

È indetta una procedura di selezione per l'assunzione di n° 1 (un) impiegato a contratto da adibire ai servizi di assistente amministrativo nel settore segreteria-archivio-contabile.

### 1. REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Possono partecipare alle prove i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) abbiano, alla data del presente avviso, compiuto il 18° anno di età;
- 2) siano di sana costituzione;
- 3) siano in possesso del seguente titolo di studio: Diploma di istruzione secondaria di 1° grado o equivalente;
- 4) abbiano la residenza in Venezuela da almeno due anni.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo punto 2 per la presentazione delle domande di partecipazione, fatta eccezione per il diciottesimo anno di età.

### 2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione alle prove per l'assunzione, da redigersi secondo il modello disponibile presso l'Ambasciata d'Italia (scaricabile anche dal sito [www.ambcaracas.esteri.it](http://www.ambcaracas.esteri.it)), dovranno essere presentate a mano presso l'Ambasciata entro e non oltre le ore 24:00 del giorno lunedì 11 marzo 2013, su carta libera, indirizzata a:

Ambasciata d'Italia in Venezuela  
Edificio Atrium - Penthouse  
Calle Sorocaima  
1060 El Rosal  
Caracas  
Venezuela

Oltre che a mano in Ambasciata, le domande potranno essere presentate anche tramite corriere espresso (tipo DHL, UPS, MRW, ecc).

In tal caso, la domanda deve comunque pervenire all'Ambasciata entro lo stesso termine sopra indicato; fa fede il timbro del protocollo in arrivo dell'Ambasciata.

Nella domanda di ammissione alle prove, i candidati dichiareranno sotto la propria responsabilità:

- a) cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- b) recapito presso il quale devono essere inviate eventuali comunicazioni;
- c) di essere di sana costituzione fisica;
- d) la cittadinanza o le cittadinanze di cui sono in possesso;
- e) da quanto tempo risiedono nel Paese;
- f) le eventuali condanne penali comprese quelle inflitte all'estero nonché i provvedimenti penali pendenti a loro carico in Italia e all'estero;
- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati soggetti agli obblighi di leva);
- h) il possesso del titolo di studio almeno equivalente a quello indicato al paragrafo 3 del precedente punto 1.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi aggiuntivi di cui al successivo punto "6-Valutazione dei titoli" i candidati potranno inoltre dichiarare:

- i) il possesso di titoli di studio superiori a quello richiesto, allegando idonea certificazione anche in copia;
- j) le precedenti esperienze lavorative con mansioni almeno equivalenti a quelle di cui al presente avviso (nel caso di impiegati già in servizio, le mansioni svolte possono essere anche immediatamente inferiori a quelle richieste), allegando idonea certificazione - anche in copia- e indicando le cause di risoluzione.

### 3. ESCLUSIONE DALLE PROCEDURE DI SELEZIONE

Determinano l'esclusione dalle prove di selezione:

- a) le domande dalle quali non risulti il possesso di tutti i requisiti prescritti nel precedente punto "1. Requisiti Generali per l'ammissione";
- b) le domande prive della sottoscrizione autografa;
- c) le domande presentate oltre il termine stabilito dal precedente punto 2 del presente bando.

### 4. PROVE D'ESAME

I candidati che risponderanno ai requisiti di cui sopra saranno sottoposti ad una serie di prove teorico-pratiche che consisteranno in:

- 1) una traduzione scritta, senza l'uso del dizionario, di un testo d'ufficio dall'italiano allo spagnolo, per la quale i candidati disporranno di un'ora di tempo;
- 2) una traduzione scritta, senza l'uso del dizionario, di un testo d'ufficio dall'italiano all'inglese, per la quale i candidati disporranno di un'ora di tempo;
- 3) un colloquio consistente in:
  - a) una conversazione in lingua italiana, intesa a verificare l'ottima conoscenza della lingua, le attitudini professionali dei candidati e le loro condizioni di persone effettivamente integrate nell'ambiente locale. Nel corso di detto colloquio verranno accertate nei candidati le conoscenze in materia di attività svolta dagli Uffici diplomatico-consolari all'estero;
  - b) una conversazione in lingua spagnola allo scopo di valutarne l'approfondita conoscenza, nel corso della quale i candidati dovranno effettuare una traduzione orale estemporanea, senza l'uso del dizionario, di un breve testo d'ufficio dalla lingua predetta in italiano;
  - c) una conversazione in lingua inglese allo scopo di valutarne l'approfondita conoscenza, nel corso della quale i candidati dovranno effettuare una traduzione orale estemporanea, senza l'uso del dizionario, di un breve testo d'ufficio dalla lingua predetta in italiano;
- 4) Una prova pratica di uso del personal computer per lo svolgimento di mansioni d'ufficio;
- 5) Una prova a carattere eminentemente pratico di segreteria, tenuta di archivi, assistenza contabile.

### 5. PUNTEGGIO MINIMO DI IDONEITÀ

Per conseguire l'idoneità, i candidati dovranno ottenere la media di almeno 70/100, con votazioni non inferiori ai 60/100 in ciascuna prova.

### 6. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Ai fini della formazione della graduatoria finale degli idonei, alla media dei punteggi conseguiti da ciascun candidato risultato idoneo va aggiunto un punteggio per il possesso dei titoli di studio superiori a quello richiesto e delle esperienze lavorative precedenti (purchè comprovati dalla documentazione allegata alla domanda, come indicato nel precedente punto 2), nei seguenti limiti:

- a) per ogni titolo di studio di grado superiore a quello richiesto per partecipare alle prove: punti 1/100, fino ad un massimo di punti 2/100;
- b) per ogni anno di servizio prestato senza demerito con mansioni almeno equivalenti a quelle previste dal presente Avviso (o immediatamente inferiori nel caso di impiegati già in servizio): punti 1/100, fino a un massimo di 3/100.

### 7. DOCUMENTAZIONE

Il candidato risultato vincitore dovrà produrre la sottoelencata certificazione:

- a) certificato di nascita
- b) certificato di cittadinanza
- c) certificato di residenza emesso dalle competenti Autorità locali attestante la residenza in loco da almeno due anni (i cittadini italiani potranno, in alternativa, produrre la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione all'AIRE)
- d) certificato di sana costituzione fisica
- e) certificato penale (se cittadino non venezuelano, si richiede sia il certificato rilasciato dalle Autorità locali, sia quello del Paese di nazionalità)
- f) titoli di studio in copia autentica (i titoli di studio stranieri dovranno essere corredati di traduzione ufficiale e di una dichiarazione di valore rilasciata dalla competente autorità consolare italiana)
- g) (per i soli candidati di cittadinanza diversa da quella del Paese di servizio) copia del permesso di soggiorno.

La certificazione redatta in lingua straniera dovrà essere opportunamente tradotta ed eventualmente legalizzata.

La certificazione di cui ai punti a), b), c), d) dovrà essere presentata entro il termine di 15 giorni dalla data della richiesta da parte dell'Ufficio.

La restante documentazione dovrà essere presentata prima della stipula del contratto.

Si precisa che i cittadini italiani e dell'Unione Europea, in luogo della certificazione di cui ai precedenti punti a), b), c), e), f) dovranno presentare le apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, limitatamente alle ipotesi in cui gli stati, le qualità personali ed i fatti siano contenuti in registri pubblici italiani o dell'Unione Europea e, in quest'ultimo caso, purchè alle nostre Rappresentanze sia data la possibilità di accedere per eventuali controlli.

Qualora successivi controlli dovessero far emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive, l'interessato incorrerà nelle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del precitato D.P.R. n. 445/2000, decadendo immediatamente dall'impiego e da ogni altro beneficio eventualmente conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera.

In base agli elementi acquisiti dalle domande presentate in tempo utile, sarà formato un elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove che saranno convocati a mezzo di comunicazione scritta inviata agli interessati almeno 10 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Per gli adempimenti previsti dal presente Avviso verrà costituita una apposita Commissione Giudicatrice.

Il candidato prescelto non potrà in ogni caso iniziare a prestare servizio se non dopo l'apposizione del visto da parte dell'Ufficio Centrale del Bilancio sul provvedimento ministeriale di approvazione del contratto.



## **LA TRILOGÍA FEDERATIVA**

**FEDERACIÓN DE ASOCIACIONES ITALO VENEZOLANAS**

**FAIV**

**FEDERACIÓN DEPORTIVA DE CLUBES ITALO VENEZOLANAS**

**FEDECIV**

**FEDERAZIONE DI GIOVANI ITALO VENEZOLANI**

**FEGIV**

**SE UNEN AL DUELO QUE EMBARGA AL PUEBLO**

**VENEZOLANO POR LA DESAPARICIÓN  
FÍSICA DEL PRESIDENTE DE LA REPÚBLICA  
BOLIVARIANA DE VENEZUELA**

**HUGO RAFAEL CHAVEZ FRIAS**

**Y ENVÍA UN MENSAJE DE SOLIDARIDAD,  
ESPERANZA Y FE**

***PAZ A SUS RESTOS***

**HECHO ACAECIDO EN LA CIUDAD DE CARACAS**

**EL MARTES 4 DE MARZO DEL 2013**

**A LAS 4:25 DE LA TARDE**

**SERIE A**

**Allegri: "Contro il Genoa niente turnover"**



MILANO - Nessun turnover, nessun vantaggio da concedere al Genoa. Pur con un viaggio a Barcellona ormai alle porte, Massimiliano Allegri non vuole rinunciare al terzo posto in A conquistato con tanta fatica, approdo finale di una rimonta durata diversi mesi e molto difficile da pronosticare dopo il pessimo avvio di stagione.

"Andrà in campo la formazione migliore - ha spiegato il tecnico alla vigilia della trasferta in Liguria - Il Genoa è in buone condizioni fisiche e domani cercherà di fare punti per evitare pericoli in chiave salvezza. Se deciderò di cambiarne tre o quattro i sostituti non abbasseranno certo il livello tecnico. Stiamo quasi tutti bene per fortuna".

Se non dall'imminente impegno europeo, lo studio della formazione sarà quindi determinato dagli acciacchi che hanno colpito alcuni giocatori.

"Balotelli non partirà dall'inizio perché non ha i 90', è appena tornato ad allenarsi in gruppo e ci sono tante alternative, per il resto l'unico che potrebbe riposare è Abate - ha detto ancora il tecnico - Abbiamo tante squadre vicine che hanno le qualità per poterci insidiare e molti scontri diretti da qui alla fine del campionato. Serviranno serenità ed equilibrio. Il nostro obiettivo è difendere il terzo posto in campionato, sappiamo che in Champions League può succedere qualsiasi cosa. L'altro giorno, in una gara come Real-Manchester, una decisione dell'arbitro ha rotto l'equilibrio della partita".

Ciò che conta è il campo, le altre questioni verranno dopo, contratto compreso. "Non è una priorità perché abbiamo due partite molto importanti. Sappiamo che se arriveremo nelle prime tre posizioni in campionato sarà stata una buona stagione - ha continuato Allegri - Penso che la Juventus vincerà lo scudetto e Conte sa bene che al 99% sarà così. Non credo che i bianconeri possano perdere undici punti da noi. Loro dovrebbero andare molto male e noi dovremmo vincerle tutte".

Resta allora da difendere il terzo posto, salvo clamorosi cambiamenti nello scenario futuro, puntando su una rinnovata solidità e su un attacco che segna a ripetizione. Un reparto rinforzato in estate con l'arrivo di Giampaolo Pazzini, il cui ingaggio in cambio di Cassano continua a far discutere.

"E' uno scambio che le due società hanno fatto perché a noi faceva comodo una prima punta e all'Inter faceva comodo Cassano - ha commentato Allegri - Penso ci abbiano guadagnato entrambe le parti. Antonio ha espresso il desiderio di cambiare squadra, ma con noi si è sempre comportato bene".

*I biancocelesti passano 2-0 in Germania e mettono un piede e mezzo nei quarti di finale: alla 'VfB Arena' decidono i gol di Ederson e Onazi*



**Lazio da applausi, lo Stoccarda si arrende**

ROMA - La Lazio tira fuori il vestito migliore e ipotoca la qualificazione ai quarti di finale di Europa League. Alla 'VfB Arena' i biancocelesti giocano una gara quasi perfetta e superano 2-0 i padroni di casa del VfB Stuttgart: sono i gol, uno per tempo, del brasiliano Ederson e del nigeriano Ogenyi Onazi a decidere la sfida.

Alla vigilia dell'andata degli ottavi, Vladimir Petković aveva detto di cercare conferme e non risposte dalla sua squadra, dopo un periodo negativo in campionato. Il tecnico bosniaco le ha ricevute con gli interessi, visto che i biancocelesti hanno non solo confermato l'imbattibilità europea conquistando una grande vittoria - soltanto il Parma, nella Coppa UEFA 2005 e ai supplementari, aveva fatto altrettanto su questo campo - ma hanno chiuso con la porta inviolata per la settima volta su undici partite. Petković fa abbondante ricor-

so al turn-over e cambia cinque undicesimi della squadra sconfitta 3-0 dal Milan sabato scorso. Al centro della difesa Cana e Ciani rilevano André Dias e Biava, mentre Onazi e il brasiliano Ederson sostituiscono Ledesma e González; davanti il terminale offensivo è Kozák e non Floccari. Labbadia propone invece un 4-2-3-1 con Macheda, cresciuto proprio nelle giovanili biancocelesti, schierato come terminale offensivo; solo panchina per l'altro italiano, Molinaro.

Il primo pericolo lo crea lo Stoccarda con Traoré, ma il calciatore della Guinea calcia alto sullo scarico di Gentner, bravo a eludere la marcatura di Pereirinha. Al 16' c'è lavoro per Marchetti, che si rifugia in angolo sul colpo di testa del giapponese Okazaki. Cinque minuti dopo, però, la Lazio passa in vantaggio con un lampo. Pereirinha stavolta è bravo nella pressione su Kvist

e Boka, il pallone termina a Hernanes che lo protegge lasciando partire un sinistro che fulmina Ulreich.

I biancocelesti diventano padroni del campo e prima dell'intervallo costruiscono altre due limpide occasioni con Cana ed Ederson, i cui colpi di testa sono di un soffio imprecisi. Lo Stoccarda non punge davanti, vista l'assenza dell'attaccante bosniaco Ibišević, anche a quattro minuti dal riposo ancora il giapponese Okazaki mette i brividi alla squadra di Petković: la pressione di capitano Radu e l'uscita di Marchetti lo inducono comunque all'errore. Dopo nove minuti della ripresa, Labbadia cerca di dare maggior peso all'attacco, inserendo l'attaccante austriaco Harnik al posto del difensore danese Kvist. Ma è la mossa che precede di due minuti il raddoppio della Lazio: Onazi, dopo aver recuperato un pallone, supera di slancio

Gentner e Rüdiger, si fa quasi quaranta metri di campo palla al piede e batte Ulreich con un pregevole tocco.

I tedeschi barcollano, ci prova il solito Okazaki ma la sua mira, sul cross di Boka, è sempre imprecisa. Marchetti fa buona guardia su un tiro-cross di Harnik, dalla parte opposta - dopo l'ingresso in campo del "Tata" González al posto di Hernanes, in precedenza Ledesma aveva rimpiazzato Ederson - Candreva va vicino al terzo gol. Lo Stoccarda ci prova di testa con il capitano Tasci, ma il portiere della Lazio è attentissimo.

Lulic e Floccari, in campo al posto di Kozák, hanno sui piedi il pallone del 3-0, ma il portiere dello Stoccarda evita la disfatta. Dopo il Borussia Mönchengladbach, la Lazio è comunque sul punto di eliminare un'altra formazione tedesca. Giovedì prossimo, in un Olimpico a porte chiuse, bisognerà solo completare l'opera.

**KARATE-DO**

**Pronta la lista dei convocati per il mondiale di Tokio**

CARACAS - Trentacinque atleti andranno a difendere i colori del Venezuela all'undicesima edizione del Campionato Mondiale di Shotokan di Karate Do che si disputerà in Giappone. La kermesse mondiale organizzata dalla WSKF si disputerà nel mese di agosto a Tokio.

Gli atleti che parteciperanno si sono preparati sotto la guida esperta del Sensei Fouad Korban (6° dan ed istruttore con certificato della WSKF). I convocati effettueranno una serie di test in diverse città del Venezuela come: Valencia, Barquisimeto, Puerto La Cruz e Caracas durante i mesi che mancano fino al torneo mondiale.



Tra i convocati spiccano i nomi di Alexandra Márquez (Anzoátegui), Francisco Astudillo (Carabobo), e le giovani promesse Hugo Medina e Tomás Hernández (entrambi dello stato Miranda) a cui si aggiungono: Yanethsy Medina (Lara) Samuel e Diego Korban (Miranda), Mayline Ferreira, Andrea Quevedo e Gabriel Ragot (anche loro dello stato Miranda) e José Lozada (Carabobo). Completano la lista: Nidan e Sofía Morón (Anzoátegui), Mariana Rangel, Shodan, e Pedro Guerrero, Sandan ed altri campioni che già stanno facendo parlare di se. Il Venezuela spera di ritornare in patria con più di trenta medaglie.

F.D.S.

**L'agenda sportiva**

**Venerdì 8**

-Calcio, Serie B: anticipi giornata 29<sup>a</sup>  
-Calcio, Serie A: anticipi giornata 28<sup>a</sup>  
-Basket, giornata della LPB

**Sabato 9**

-Calcio, Venezuela: anticipi  
-Calcio, Serie A: anticipi giornata 28<sup>a</sup>  
-Calcio, Serie B: anticipi giornata 29<sup>a</sup>  
-Basket, giornata della LPB

**Domenica 10**

-Calcio, Venezuela 7<sup>a</sup> giornata clausura  
-Calcio, Serie A: giornata 28<sup>a</sup>  
-Basket, giornata della LPB

**Lunedì 11**

-Basket, giornata della LPB

**Martedì 12**

-Basket, giornata della LPB

**Mercoledì 6**

-Basket, giornata della LPB



## Buonconvento I colori del cotto e delle crete



Deriva dal latino bonus conventus e ha il significato di comunità felice, fortunata: una buona adunanza di persone che gode della fertilità della terra e dei vantaggi derivanti dalla vicinanza dei fiumi Arbia e Ombrone, nonché dall'ottima posizione presso il guado del fiume sull'importante Via Francigena o Romea. Qui i viandanti interrompevano il viaggio per alloggiare e rifocillarsi.

### Decorazioni floreali e dolci sguardi di Madonne

La robusta cinta muraria trecentesca, che conserva nella forma architettonica il carattere senese, un tempo racchiudeva tutto il borgo come una farfalla nel bozzolo.

Su di essa non esistevano aperture, all'infuori di due porte di accesso munite di robusti infissi in legno con ferrature: Porta Senese sul lato nord verso Siena, e sul lato sud Porta Romana, distrutta nel 1944 dai tedeschi in ritirata.

Rimasto intatto per secoli, al riparo del fossato e dei merli guelfi del cammino di ronda, il borgo ha subito grandi trasformazioni nell'800, con la costruzione di fabbricati a ridosso delle mura, tra cui il Teatro dei Risorti.

Il borgo all'interno è attraversato da nord a sud da via Soccini, in ricordo dell'antica famiglia che contava tra i suoi membri un paio di eretici, contestatori nel XVI secolo di alcune dottrine della Chiesa.

La via in cui nacque, si può dire, il "socianesimo", è anche la più nobile di Buonconvento, quella su cui si affacciano i palazzi del potere e dei maggiori possidenti.

Innanzitutto, il Palazzo Podestare con la torre civica a pianta rettangolare del secolo XIV e i due archi gotici che si aprono sulla facciata, su cui si contano 25 stemmi in pietra degli antichi podestà.

S'incontrano poi il Palazzo Comunale con la bella fronte in mattoni e l'imponente Palazzo Taja, costruito tutto in mattoni nella seconda metà del '700 da una nobile famiglia. Sul lato sud la fac-

ce è un ospizio, dato che di qui passava la Via Francigena. Ora al piano terreno ha sede il Museo della Confraternita della Misericordia, con l'interessante Oratorio di S. Sebastiano, databile XVI secolo (da notare il cancelletto di ferro battuto, piccolo gioiello di artigianato).

Di fronte si trova la Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, anch'essa con bella facciata in mattoni. Le sue attuali

glieri artisti senesi tra i quali Duccio di Boninsegna, sono custodite nel Museo d'Arte Sacra della Val d'Arbia, che s'incontra proseguendo il cammino, ospitato nell'ottocentesco Palazzo Ricci-Socini. La famiglia Ricci nel 1907 decise di ristrutturare l'immobile secondo le teorie moderniste dello stile floreale, affidando il progetto all'architetto Gino Chierici, che intervenne con gusto, realizzando in pieno centro storico una facciata elegante insieme classica e liberty, con decorazioni interne di pregio.

Nel borgo antico vi sono altre due vie importanti, una dalla parte di levante chiamata via del Sole e l'altra sul lato di ponente detta via Oscura, entrambe comunicanti con via Soccini e come questa pavimentate con lastre di pietra.

In via del Sole i fabbricati hanno una tipologia più modesta, in quanto fino agli anni '30 vi abitavano famiglie di vetturali, barrocciai, addetti ai trasporti delle merci. Il tratto iniziale di via Oscura è caratterizzato da un insieme di sovrappassi con archi a tunnel intermittenti che creano atmosfere di chiaroscuro. Questo scorcio è chiamato "chiasso buio" ed è la zona più caratteristica, con una parte della strada a selciato medievale. Ma Buonconvento significa anche liberty, un fenomeno tipicamente urbano che curiosamente ha attecchito anche qui, ponendo il paese all'attenzione del mondo dell'arte e del buon gusto. Il liberty a Buonconvento si risolve - con risultati tutt'altro che provinciali - in uno stile pacato, raffinato, giocato sui materiali, sui cromati-

tismi, sugli effetti decorativi, negli esterni come nella decorazione di interni spiccatamente floreali, ben rappresentata negli affreschi, nelle vetrate e nelle lavorazioni con il ferro battuto. Ne sono esempi il già citato Palazzo Ricci-Socini, Palazzo Farnetani in via Soccini 51, Palazzo Ricci in via Roma 3, l'Asilo Infantile Grisaldi del Taja in via Dante, la Palazzina Sensi, d'ispirazione coppedé, e la Palazzina Castellani Bettarini, nella stessa via. Sulla Cassia, infine, in dire-

zione di Roma, sorge su una collinetta villa Rondinella, opera dell'architetto Gino Chierici (1910) ricca di decorazioni e preziosa nei materiali usati.

### Il piatto del borgo

Il trionfo della toscanità significa tavole imbandite a base di salumi, bruschetta, panzanella, fettunta, pappa al pomodoro, pici con le briciole, pappardelle al sugo di lepre, tagliolini in passato di ceci, arista di maiale con fagioli toscanelli.



ciata è mossa da un grande balcone con ringhiera in ferro lavorato, sormontato da una meridiana solare. Di fronte c'è Palazzo Borghesi, risalente al XIV secolo, appartenuto a un'antica famiglia senese i cui stemmi sono sulla splendida facciata.

Vicino si nota il Palazzo del Glorione, in passato proprietà dello Spedale di Santa Maria della Scala che vi aveva ricavato un ospedale

forme classicheggianti sono il frutto del restauro settecentesco. Una piccola pietra marmorea inserita nella muratura sul lato sinistro della facciata, raffigurante una croce, porta incisa la data del 1103, che potrebbe corrispondere all'anno di fondazione.

Nel 1313 in questa chiesa morì l'imperatore Arrigo VII. Le importanti opere che vi erano collocate, dei mi-

### LA SCHEDE DEL BORGO

Provincia di Siena

Come si raggiunge

In auto:

A1 fino a Firenze Certosa, poi tangenziale Firenze Siena fino all'uscita Siena Sud; proseguire sulla SS 2 Cassia in direzione Roma per ca. 25 km.

Altitudine

m. 145 s.l.m.

Distanze in km

Siena 25, Montepulciano 25, Pienza 16

Abitanti

3150 (1000 nel borgo)

Patrono

SS. Pietro e Paolo 29 giugno

A ROMA

Habemus in San Pietro  
Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.

El apartamento se encuentra

a 300 Metros de la Basilica de San Pedro

Via della Cava Aurelia, 145

Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963

www.abemusanpietro.it

info@abemusanpietro.it